

FLC CGIL
Benevento

federazione lavoratori
della conoscenza

ConoscenzaNotizieBenevento n° 23
giovedì 29 dicembre 2016

Redazione: via L. Bianchi 9 – 82100 Benevento * tel. 0824 29226 – fax. 0824 302216 email: benevento@flcgil.it

agenzia spedita via email | da diffondere mediante affissione all'albo sindacale



BASTA UN PO' DI PACE



Auguri dalla FLC di Benevento per l'anno nuovo

IN EVIDENZA

Mobilità scuola 2017/2018: la forza del contratto riesce ad affermare i principi di equità, inclusività, trasparenza e collegialità.

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL.

L'[intesa sulla mobilità del personale scolastico](#) siglata il 29 dicembre 2016 al Ministero dell'Istruzione rappresenta il **primo banco di prova** – [che riteniamo superata positivamente](#) – di una traduzione pratica dell'[Intesa del 30 novembre sul rinnovo dei contratti pubblici](#). È per noi **un passo che va nella giusta direzione** per superare gli aspetti peggiori della legge 107/15.

I punti principali dell'intesa

Questa **trattativa** anche per il metodo con cui è stata condotta, **fa ben sperare** nel ripristino di quegli spazi negoziali che nel recente passato erano stati negati e che sono fondamentali per il bene della scuola e dei lavoratori. Adesso è **prioritario sottoscrivere un buon contratto sulla mobilità** dimostrando il fallimento oggettivo della cosiddetta “chiamata diretta”, da sostituire con regole condivise.

L'intesa politica, innanzitutto, apre la strada ad un contratto che consente la **mobilità a tutti i docenti**, nella fase provinciale e in quella interprovinciale, sia su scuola che sulle altre preferenze sintetiche, ambiti territoriali compresi, su libera scelta degli interessati.

Vengono **ridotte e semplificate le fasi** rispetto allo scorso anno al fine di **ottimizzare le disponibilità dei posti**. È **cancellato il “doppio binario”** che differenziava i docenti in base all'anno e alle modalità di assunzione.

Grande attenzione viene dedicata ai precari riservando **alle assunzioni il 60% dei posti liberi**.

Passa un principio storico:

l'equiparazione del servizio tra tempo determinato e tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la **mobilità dei docenti da ambito a scuola**, essa avverrà **sulla base di requisiti** da scegliere da parte delle scuole da una tabella nazionalmente definita e individuati contestualmente all'approvazione “del” e in coerenza “con” il PTOF, tramite delibera dei collegi docenti.

L'intesa di oggi, soprattutto alla luce dei risultati raggiunti, può segnare l'**avvio di un percorso**, da noi sempre auspicato, basato sul confronto con le rappresentanze sociali, come fondamentale strumento di condivisione e partecipazione finalizzato contestualmente e alla tutela del personale e all'interesse generale dell'intero mondo scolastico

Mobilità scuola 2017/2018: intesa raggiunta.

Soddisfazione dei sindacati

Sciolti i nodi che impedivano l'avvio della trattativa. Tutti i docenti potranno scegliere nuovamente la scuola. Il collegio individuerà in coerenza con il PTOF di scuola i requisiti per la mobilità dei docenti da ambito a scuola. Adesso il Contratto.

Dopo un lungo tavolo di confronto, iniziato al Ministero nel pomeriggio del 28 dicembre, FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal hanno **siglato**, nella mattinata del 29 dicembre 2016, **l'intesa sulla mobilità del personale scolastico per l'anno 2017/2018**, che scioglie concretamente i nodi politici che hanno condizionato finora l'avvio di una vera trattativa.

I risultati significativi, per i quali i sindacati esprimono unitariamente piena soddisfazione, sono frutto di un meticoloso lavoro di mediazione favorito anche dall'atteggiamento di attenzione e apertura al dialogo assunto dalla Ministra Fedeli a partire dall'incontro del 22 dicembre.

Questi i punti principali:

1. Tutti potranno presentare liberamente domanda di mobilità scegliendo tra scuola (max 5 preferenze), ambito o provincia con il conseguente superamento del vincolo triennale.
2. Saranno revisionate le tabelle dei punteggi equiparando al servizio di ruolo l'esperienza e il servizio pre ruolo e in altro ruolo prestato nella scuola statale.
3. Il passaggio alla titolarità di scuola, fondato su principi di imparzialità e trasparenza e su di una tabella nazionale ben definita di requisiti, sarà regolamentato in un parallelo specifico percorso di contrattazione.
4. Il 60% dei posti disponibili sarà assegnato alle nuove assunzioni, il 30% alla mobilità, il 10% alla mobilità professionale (da riequilibrare nei successivi contratti).

Questi risultati, coerenti con l'[Intesa firmata lo scorso 30 novembre](#) a Palazzo Vidoni dal Governo e da CGIL CISL UIL, evidenziano l'obiettivo comune di entrambe le parti: rimettere finalmente al centro il vero soggetto, tutto il personale che orbita dentro e intorno al mondo della scuola, nel rispetto della diversità e funzionalità dei soggetti.

Grazie ai contenuti di questa intesa, che dà una prima risposta concreta all'esigenza di correggere l'impatto negativo di alcuni degli aspetti della legge 107/15 che hanno creato più disagio tra il personale della scuola, sarà possibile riprendere a stretto giro la trattativa che definirà in modo articolato il nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo.

Finalmente **va in porto una battaglia storica della FLC CGIL** che da tempo si batte per affermare la pari dignità del lavoro svolto con contratto a tempo determinato con quello a tempo indeterminato e per l'equiparazione del servizio prestato nei diversi ordini di scuola.

La mobilità dei docenti da ambito a scuola, come definita dalla stessa intesa politica, non sarà frutto di iniziative individuali della dirigenza ma avverrà sulla base di una delibera del Collegio docenti. Esso avrà come riferimento il PTOF di istituto e una tabella di requisiti nazionali da stabilire contrattualmente. Agiremo tutti gli spazi della contrattazione per valorizzare le esperienze professionali specifiche, consolidate e certificabili. Tutto ciò in coerenza con la stessa intesa che richiama principi di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.

Una vera e propria battuta di arresto per la legge 107/15 a favore dello strumento contrattuale.

“La firma dell'intesa, in una nuova logica di rapporti sindacali - lo ha sottolineato la stessa Ministra ringraziando le organizzazioni sindacali presenti al tavolo - vuole e deve rappresentare una piena assunzione di responsabilità per tutti, per il bene comune della scuola, una responsabilità che dovrà trovare attuazione con la firma dei contratti e del testo unico”.

“Una responsabilità che ci fa chiudere l'anno in positivo, con una volontà bilaterale di continuare il percorso con la scelta di metodo adottata in questo tavolo di trattativa, un metodo che ci vede convergere, con un serio confronto, per il bene pubblico della scuola”, dichiara Francesco Sinopoli, Segretario generale FLC CGIL, in conclusione d'incontro, che non dimentica di citare anche le altre emergenze, che riguardano i precari, gli Ata della scuola, Università, Ricerca ed enti dell'AFAM, sulle quali non si dovrà tardare ad agire, ottenendo l'impegno della Ministra a programmare quanto prima un calendario di incontri sui temi specifici.

ACCORDO POLITICO CONTRATTO MOBILITÀ PERSONALE DOCENTE
anno scolastico 2017/2018

Il contratto di mobilità ha validità esclusivamente per a.s 2017/18.

Il contratto sulla mobilità costituisce un primo tassello del percorso che, in coerenza con l'accordo del 30 novembre 2016, impegna governo e sindacati a trovare strade per ridefinire gli spazi di rapporto tra contrattazione e legge e inaugura una nuova logica di rapporti sindacali. Ragionare insieme, amministrazione e sindacato, consente di stabilire nuove relazioni sindacali per raggiungere risultati più adeguati. Risultati che, trattandosi di scuola, divengono fondamentali strumenti di intervento sulle potenzialità del sistema scolastico per ridurre le disuguaglianze tra cittadini, aumentare il capitale sociale del Paese, arricchire il percorso formativo di nuove soluzioni e professionalità oltre che migliorare le relazioni interistituzionali con ricadute positive sulla qualità scolastica.

Il contratto sulla mobilità è un nodo politico importante proprio perché apparentemente si rivolge solo al personale ma in realtà ha riflessi diretti sulla scuola tutta, sugli alunni, gli studenti e le famiglie.

Si condividono i seguenti punti da prendere in considerazione per la stipula del contratto:

- 1. Svincolo dall'obbligo della permanenza triennale nella provincia e dell'incarico su scuola per tutti i docenti in considerazione della trasformazione dell'organico di fatto in diritto previsto dalla Legge di Bilancio 2017**
- 2. Individuazione delle modalità per i movimenti dei docenti su scuola e/o su ambito**
- 3. Mobilità da ambito a scuola**

Mobilità 2017/18

I movimenti saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

- a) la mobilità intra-provinciale è seguita da quella inter-provinciale e avviene in una unica fase per ciascun grado scolastico
- b) la percentuale del 30% dei posti vacanti e disponibili al termine della mobilità intra-provinciale, è riservata alla mobilità territoriale, il 10% alla mobilità professionale
- c) il personale docente potrà esprimere fino a 15 preferenze, di cui fino a 5 scuole, sia di ambiti diversi che del proprio ambito, sia per la mobilità intra-provinciale sia per quella interprovinciale, in tal caso sarà possibile esprimere anche codici sintetici delle province
- d) ai soli fini della mobilità, le tabelle di valutazione del punteggio sono riviste considerando anche il servizio statale pre-ruolo e/o in ruolo diverso
- e) i docenti titolari di sede in soprannumero (perdenti posto), individuati secondo le attuali tabelle per la valutazione, possono essere trattati, nella fase intra-provinciale, su scuola sia a domanda che d'ufficio.

Mobilità da ambito a scuola

Sono definiti in un accordo separato e parallelo, da sottoscrivere contestualmente al contratto sulla mobilità, procedure e modalità per l'assegnazione alle scuole dei docenti assegnati negli ambiti, sulla base di scelte che valorizzino il Collegio Docenti e le sue articolazioni, in un quadro di requisiti stabiliti a livello nazionale per assicurare imparzialità e trasparenza.

Maddalena Geronzi
Luca...
...
Melencio...

Sabrina Bono

Scheda FLCCGIL su intesa mobilità del 29 dicembre 2016

Premessa

L'intesa sottoscritta al MIUR il 29 dicembre 2016 è il punto di approdo di una serie di incontri politici richiesti unitariamente dalla FLC CGIL, Cisl scuola, Uil scuola e Snals, avviati con il precedente Capo di Gabinetto della Ministra Giannini e proseguiti poi con la nuova Ministra Fedeli e il nuovo Capo di Gabinetto dott.ssa Bono. Tale esito si collega anche all'accordo sul Pubblico Impiego sottoscritto dalle Confederazioni Sindacali con il precedente Governo il 30 novembre 2016 nel quale il Governo si è impegnato a ripristinare un nuovo equilibrio tra legge e contratto, a favore di quest'ultimo, nelle materie riguardanti il rapporto di lavoro. Si è trattato, in definitiva, del primo banco di prova sulla concreta applicazione di tale accordo, pur in assenza, ad oggi, di una modifica legislativa riguardante il testo unico sul pubblico impiego D.lgs 165/01 come modificato dal D.lgs 150/09 (cosiddetta legge Brunetta). L'esito è particolarmente importante e positivo dal momento che, con questa intesa, sono stati di fatto superati alcuni vincoli legislativi riguardanti la mobilità contenuti non solo nella legge 107/15 (quali l'obbligo alla mobilità solo su ambito territoriale oppure le modalità di assegnazione dei docenti titolari su ambito alle scuole), ma anche nella precedente legge 128/2013 (riguardo al blocco triennale per la mobilità interprovinciale per i neo assunti).

Nella trattativa che ora si avvia sul testo del CCNI saranno affrontati tutti i problemi specifici riguardanti la mobilità di tutto il personale della scuola, docenti, educatori e personale ATA, che l'intesa non ha trattato, occupandosi esclusivamente dei principali nodi politici che impedivano l'avvio del confronto sulla mobilità docenti.

I contenuti dell'intesa

- Per ciascun grado di scuola la mobilità avverrà in una unica fase, comprensiva prima della mobilità nell'ambito della provincia, poi tra province diverse. Si tratta di una grande semplificazione rispetto alle 8 diverse fasi dello scorso anno dovute ai vincoli imposti dalla legge 107/15 che hanno provocato i numerosi errori che ci sono stati. Questa semplificazione consentirà tra l'altro, come accadeva negli anni passati, di poter ottimizzare i posti che si andranno a liberare nella successiva mobilità verso altra provincia, oppure nella mobilità professionale, a beneficio della mobilità provinciale.
- Tutti i docenti, senza distinzione alcuna tra neo immessi in ruolo (ivi compresi gli assunti 2016-2017) o già in ruolo ante legge 107/15, potranno partecipare sia alla mobilità provinciale che a quella interprovinciale, in deroga al blocco triennale.
- Tutti i docenti, in un unico modulo di domanda, avranno a disposizione "15 righe", ovvero potranno esprimere fino ad un massimo di 15 preferenze. Sarà possibile esprimere liberamente, a seconda delle scelte e delle convenienze di ciascuno e in ciascun grado di scuola, sia preferenze di singole scuole (ma fino ad un numero massimo di 5), che di ambito o di provincia. Non ci saranno più le preferenze sintetiche quali il comune o il distretto scolastico e coloro che vorranno avere il massimo di opportunità a trasferirsi, magari perché attualmente titolari lontano della propria residenza, potranno indicare anche 15 ambiti o 15 province diverse (oppure un mix degli uni e delle altre). Chi, al contrario, non intende diventare titolare su ambito potrà indicare esclusivamente preferenze su scuola, fino ad un massimo di 5. Questa possibilità è data non solo ai docenti titolari su scuola ma anche a coloro che sono attualmente titolari su ambito, senza alcuna distinzione tra mobilità provinciale o interprovinciale. Di fatto è stato superato in toto quanto disposto nella seconda parte del comma 73 della legge 107/15.
- I docenti che vengono individuati perdenti posto (con regole che saranno concordate successivamente nel testo del CCNI da definire nelle prossime settimane) avranno l'opportunità di partecipare alla mobilità volontaria come tutti e con le stesse regole.

Le premesse

Mobilità e atto di indirizzo per il rinnovo del contratto di lavoro, questi i temi affrontati con la Ministra Valeria Fedeli. Annunciato il rinvio dei termini sulle deleghe previste dalla legge 107/15. Presto un programma di lavoro sulle altre emergenze denunciate dal sindacato.

Facendo seguito al precedente [incontro del 19 dicembre scorso](#), la **Ministra Valeria Fedeli** ha incontrato giovedì 22 dicembre 2016 i sindacati della scuola per un ulteriore **approfondimento** sulle problematiche connesse alla predisposizione dell'**atto di indirizzo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro** e di quello sulla **mobilità del personale della scuola per il 2017/2018** e, nello specifico, per affrontare i nodi che unitariamente erano stati già posti anche prima del cambio di Governo al Capo di Gabinetto nell'[incontro del 7 dicembre scorso](#).

L'intervento della Ministra Fedeli

Consapevole della complessità delle tematiche da affrontare e della necessità del rispetto dei tempi dettati dalla vita della scuola, la Ministra ha confermato la volontà di **costruire e condividere** con i sindacati tutti i **percorsi necessari alla risoluzione delle problematiche esistenti**, avendo chiari i due assi portanti su cui ruota il mondo della scuola: funzione docente e valore delle famiglie e degli studenti.

La Ministra ha inoltre preso atto delle disponibilità dichiarate dal precedente Governo nell'[incontro del 7 dicembre scorso](#), sottolineando altresì l'importanza delle **due intese recentemente sottoscritte**, l'[accordo sui comparti](#) e l'[intesa del 30 novembre 2016](#) che a suo avviso costituiscono lo sfondo e il punto di riferimento dei confronti con le forze sociali sulla mobilità e quello sul rinnovo del CCNL.

Mobilità

Sottolineando la sostanziale conferma della validità della legge 107/15 derivante dalla sentenza della Corte Costituzionale diffusa nella giornata del 21 dicembre, la Ministra ha comunicato ai presenti la volontà del governo di pervenire ad un **accordo** per avviare in tempi brevi il tavolo negoziale.

Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto

Anche per Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto la Ministra Fedeli conferma la **volontà di lavorare insieme ai sindacati** per la predisposizione del testo del documento, tenendo presente che è necessario modificare il Testo Unico, nella direzione di un riequilibrio del rapporto tra legge e contratto previsto dall'intesa del 30 novembre.

Deleghe previste dalla legge 107/15

La ministra, accogliendo le richieste pervenute dalle organizzazioni sindacali, ha confermato di voler aprire sulle deleghe della legge 107/15 un'**ampia interlocuzione con i sindacati** e di volerne pertanto richiedere una **proroga** rispetto alla scadenza prevista nella legge (18 mesi dall'approvazione della legge 107/15).

Questi, per la Ministra, i **punti di partenza** che, unitamente all'applicazione della legge di bilancio 2017 che stabilizza posti in più nell'organico di diritto, segnano l'avvio del percorso che chiede alle organizzazioni sindacali di condividere.

Le nostre richieste

Nel corso dell'incontro, l'intervento del segretario generale della FLC CGIL **Francesco Sinopoli** ha ribadito sostanzialmente due proposte che sarebbe possibile attuare attraverso un **unico atto normativo: il superamento della legge 107/15** nelle parti che si sono dimostrate più deleterie per la scuola italiana e il conseguente **rinvio dei termini di scadenza delle deleghe** contenute nella stessa legge, per aprire un dibattito ampio e articolato sui contenuti dei provvedimenti attuativi a cui il MIUR ha lavorato in questi mesi in assoluta solitudine.

Il segretario della FLC CGIL ha evidenziato come il **fallimento della legge 107/15** sia un dato ormai incontrovertibile, come dimostrano le reazioni negative da parte delle scuole,

sottolineando che la modifica della 107/15 e il rinvio delle deleghe sono i segnali concreti e immediati che si aspettano migliaia di docenti, dirigenti e ATA, sempre alle prese con la difficile gestione quotidiana delle scuole e della didattica. Basti pensare a un diritto elementare come lo stipendio dei supplenti che anche quando c'è la copertura finanziaria risulta a rischio a causa delle disfunzionalità del sistema informativo.

L'[intesa siglata il 30 novembre 2016](#) tra sindacati e governo sul rinnovo del Ccnl è il primo banco di prova per rendere coerente la **volontà politica del Governo** di ripristinare un giusto equilibrio tra norma e contratto privilegiando la fonte contrattuale.

È necessario rimettere al centro dell'iniziativa politica la **missione della scuola** e l'attenzione alle bambine e ai bambini, alle studentesse e agli studenti, per promuovere l'effettivo superamento delle disuguaglianze. Dopo un lungo periodo di non condivisione delle scelte educative, la politica riconosca gli errori fatti e dia un deciso segnale di cambiamento. Oggi esistono le condizioni affinché **il Governo ritorni sui contenuti della legge 107/15** di cui le scuole hanno ampiamente sperimentato tutte le contraddizioni e le criticità.

La nostra posizione è chiara: la legge prospetta una soluzione sbagliata alla complessa gestione della scuola, attraverso il rafforzamento dei poteri del dirigente scolastico in una visione primitiva e semplicistica di managerialità che non si può applicare al governo delle comunità scolastiche: Essa snatura e mortifica il ruolo del dirigente, altera i rapporti tra gli organi autonomi della scuola. Questo disegno è fallimentare e la legge va modificata.

Aderiamo all'idea di avere il tempo necessario a condividere l'**attuazione delle deleghe** e chiediamo che, con l'occasione, si apportino tutti i **cambiamenti necessari alla 107/15** a partire dalla cosiddetta "chiamata diretta" dei docenti da parte della dirigenza. Le 500 mila firme raccolte per i referendum stanno a testimoniare quanto la legge sia invisa alla scuola.

Riguardo al confronto aperto sulla **mobilità**, il segretario generale ha espresso alla ministra la posizione della FLC CGIL, ribadendo che **per fare un buon contratto è necessario:**

- consentire a tutti i docenti (sia ai perdenti posto che a chi chiede mobilità volontaria) di chiedere la mobilità non solo su ambito ma anche su scuola
- superare le disposizioni relative alle competenze e modalità di assegnazione dei docenti titolari su ambito alle scuole, per ricondurre tale materia alla contrattazione (da espletare contestualmente a quella sulla mobilità). Nessuno spazio di discrezionalità deve essere lasciato agli atti unilaterali della dirigenza.
- superare le disposizioni previste dalla legge 104/14 riguardanti il blocco triennale sulla mobilità per altra provincia rispetto a quella di attuale titolarità per i neo assunti degli ultimi tre anni.

In conclusione dell'incontro, la Ministra ha dichiarato di condividere le urgenze sottolineate dalle organizzazioni sindacali e di essere consapevole della grande responsabilità che amministrazioni e organizzazioni sindacali unitamente hanno nel riportare un **clima più sereno nelle scuole**, nel **valorizzare tutte le professionalità**, compreso il **personale ATA** a cui riconosce l'importante compito di assicurare con il proprio lavoro le condizioni necessarie affinché tutte le altre professionalità svolgano i loro compiti.

La Ministra ha indicato per il **prossimo 28 dicembre** [oggi, n.d.r.] il **primo appuntamento operativo** per un'intesa sui nodi politici che sottendono al negoziato della mobilità da concludere in tempi rapidi.

La Ministra, sulle **altre emergenze denunciate dal sindacato**, si è impegnata a definire con tempestività un **programma di lavoro** per la trattazione dei temi specifici.

Superare la legge 107/15, rinnovare il contratto, eliminare il precariato

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale FLC CGIL

Per la **FLC CGIL** è indispensabile **superare la legge 107/15** nelle parti che, già attuate, non hanno fatto altro che peggiorare le condizioni di lavoro nella scuola, rinviare i termini di scadenza delle deleghe contenute nella stessa legge, aprire un vero confronto. Il **fallimento della legge 107/15** è un dato della **realtà**.

L'ideologia regressiva che ispira la **chiamata diretta** e il ruolo improprio affidato alla dirigenza non poteva che portare a questi esiti: ne sono una evidente dimostrazione le reazioni negative da parte delle scuole tuttora alle prese con la difficile gestione della didattica e dell'organizzazione del servizio. Il movimento contro la legge, le quasi 500 mila firme raccolte per i nostri referendum e il chiaro posizionamento del mondo della scuola nel referendum del 4 dicembre sono un segnale chiarissimo. Non solo, ma anche la **marginalizzazione degli organi di autogoverno** e l'**annichilimento della contrattazione** sono state scelte con tutta evidenza **sbagliate**. Come è stata una scelta sbagliata il nuovo **sistema di valutazione della dirigenza scolastica** che, istituito al di fuori del Contratto dell'Area V, risulta inefficace, autoritario e dannoso per la stessa autonomia professionale dei dirigenti scolastici.

Riconoscere gli errori è segno di responsabilità e modificare le scelte sbagliate ne è la naturale conseguenza.

Pertanto **superare la legge 107/15** e rinviare i tempi di attuazione delle deleghe sono i segnali concreti e immediati che si aspettano migliaia di docenti, dirigenti e Ata.

Su **bonus premiale, mobilità, assegnazione dei docenti alle scuole e formazione** va ripristinata la potestà negoziale per dare senso e consistenza all'[intesa siglata il 30 novembre 2016](#) tra sindacati e governo sul rinnovo del Ccnl. In questo quadro il **contratto sulla mobilità** del personale costituisce il primo banco di prova per verificare la disponibilità del governo ad ascoltare la voce della scuola.

Serve attenzione a tutte le altre **emergenze** a partire dal **personale ATA** e dal **precariato** su cui serve un confronto specifico.

Condividere questo **patto metodologico è il primo segnale** che ci è stato dato oggi dalla **Ministra Fedeli**, per costruire quel percorso di condivisione che da tempo chiediamo ai Ministri dell'Istruzione e che anche ora avanziamo alla nuova responsabile che si è appena insediata in Viale Trastevere.

La giunta regionale Campania approva il Piano di dimensionamento della rete scolastica

29/12/2016

Grossa soddisfazione delle Organizzazioni sindacali FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confasal per l'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Campania per l'a.s. 2017/2018. In merito l'assessore Lucia Fortini ha dichiarato:

“Il provvedimento prevede la riorganizzazione della rete scolastica secondo le proposte contenute nei piani provinciali e deliberate dalle amministrazioni comunali o provinciali, secondo la rispettiva competenza, coerenti con gli indirizzi regionali. Il piano contiene inoltre l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli istituti secondari di II grado, secondo la disponibilità in organico, al fine di distribuire uniformemente l'offerta formativa regionale coordinando le risorse esistenti con i fabbisogni professionali dei territori.

Anche quest'anno la logica del dimensionamento non risponde esclusivamente a logiche numeriche e criteri economicistici. Abbiamo infatti sostenuto due principi fondamentali: salvaguardare l'occupazione e difendere la storia delle scuole, nel rispetto delle esigenze delle comunità locali.

Per la prima volta siamo riusciti ad approvare il Piano entro il 31 dicembre, a dimostrazione della volontà dell'amministrazione guidata da Vincenzo de Luca di mantenere gli impegni, rispettando i tempi. Un ringraziamento particolare alle Organizzazioni Sindacali, all'Ufficio Scolastico Regionale e agli amministratori locali che ci hanno sostenuto in questo articolato processo”.

Questo Piano pone al centro la Scuola quale presidio di cultura e legalità. La scuola campana è una scuola viva, dove gli elementi di razionalizzazione e di innovazione didattica mirano ad innalzare la qualità e a valorizzare le comunità.

Per Benevento confermata interamente la proposta condivisa al tavolo provinciale:

- sarà attivato il Centro Provinciale per l'istruzione degli Adulti con una sua dirigenza autonoma; sarà importante definire, da subito, la sede dove questa istituzione opererà, per non ripetere l'errore verificatosi con il Convitto Nazionale “Giannone” di Benevento che accorpato all'Istituto Comprensivo “San Filippo” ancora oggi, a distanza di un anno, non svolge le sue funzioni non potendo realizzare il Piano dell'offerta formativa proposta ai genitori per la indisponibilità delle aule che sono ancora in uso all'Istituto “Guacci” per il funzionamento del Liceo Musicale che, a sua volta, non ha ricevuto quelle aule necessarie per le proprie attività didattiche;
- è stata ampliata l'offerta formativa con l'attivazione dei corsi in:
 - Scienze applicate per il Liceo Scientifico di Guardia Sanframondi sezione dell'Istituto di Istruzione Superiore “Galilei-Vetrone” di Benevento
 - Prodotti dolciari artigianali e industriali per l'Istituto di Istruzione Superiore “Aldo Moro” di Montesarchio.

Ci auguriamo che questi propositi coincidano con l'impegno che la politica ha assunto con le OO.SS:

- superamento della normativa nazionale che attribuisce le dirigenze con meri elementi numerici;
- linee guida regionali che tengano conto di diversità territoriali quali la densità abitativa, l'orografia;
- riequilibrio del sistema viario e dei trasporti regionali e provinciali, che non penalizzi le zone interne;
- trasporti gratuiti per tutti gli studenti campani, non solo quelli che usufruiscono di alcune tratte;
- sindaci dialoganti e impegnati a favorire il sistema scolastico dei loro paesi, che sarà irrobustito da accordi di reti tra i comuni che garantiscano un'offerta formativa che invogli gli studenti a non abbandonare le scuole dei loro territori;
- un efficace azione di orientamento da parte di tutte le istituzioni scolastiche del territorio.

Ognuno sarà chiamato a fare la sua parte per mettere al centro di un possibile sviluppo l'Istruzione, solo così sarà possibile battere la crisi economica che sta travolgendo la provincia sannita desertificando l'intero territorio.

Le Segreterie Provinciali di Benevento

FLC CGIL
E. Macrì

CISL Scuola
E. Del Ninno

UIL Scuola
A. De Nigris

SNALS CONFASAL
I. Rosa

Piano di formazione per il personale ATA

Stanziati 2.300.000 euro da assegnare alle scuole polo per la formazione delle reti di ambito. La formazione è e deve restare materia contrattuale.

La circolare del MIUR

Il 22 dicembre 2016 il **Ministero ha emanato** il [Decreto 1443](#) e la [nota 40587](#), indirizzati agli Uffici Scolastici Regionali, contenenti le indicazioni circa il **Piano di Formazione per il personale ATA a.s. 2016/2017** al fine della valorizzazione delle competenze anche di questo importante settore della scuola.

Il Decreto prevede uno **stanziamento complessivo di euro 2.300.000** da assegnare alle scuole polo per la formazione delle reti di ambito, già individuate in base al decreto 797 del 27 ottobre 2016, e definisce anche i criteri e le modalità di gestione dei percorsi formativi da realizzare per la formazione del personale ATA.

I destinatarie delle attività formative sono:

- per l'Area D, i DSGA
- per l'Area B, gli Assistenti Amministrativi, gli Assistenti Tecnici, i Guardarobieri, i Cuochi e gli Infermieri
- per l'Area A, i Collaboratori Scolastici.

Le iniziative di formazione sono così suddivise:

- incontri di formazione in presenza (12/14 ore)
- laboratori formativi dedicati (6 ore, con eccezione per l'Area B)
- redazione di un elaborato finale.

Il primo e il secondo segmento di formazione prevedono anche la collaborazione e il coinvolgimento di docenti, Dirigenti scolastici, alunni e genitori.

I formatori dei corsi, di cui si avvarranno le scuole-polo, saranno individuati attraverso avviso pubblico, sulla base di alcuni requisiti ritenuti essenziali, quali l'esperienza triennale di formazione nel contesto scolastico, competenze digitali/amministrative, conoscenze relative al piano di formazione connesso alle tipologie professionali interessate, abilità relazionale nella gestione dei gruppi.

Al termine del percorso formativo verrà rilasciata una **certificazione individuale**, che per le aree A e B, sarà utile come punteggio ai fini dell'attribuzione delle posizioni economiche.

La posizione della FLC CGIL

Dopo anni di colpevole assenza di risorse, da parte dell'Amministrazione, al fine del raggiungimento di obiettivi che sono anzitutto contrattuali, apprezziamo favorevolmente nel suo complesso il Piano Nazionale di formazione e il fatto che, per la prima volta, il MIUR ponga l'accento sulla formazione del personale ATA affinché "diventi una risorsa fondamentale per una piena attuazione dell'autonomia scolastica, per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'intero Sistema Istruzione".

E' da molto tempo la FLC CGIL si sta battendo per la piena valorizzazione professionale del personale ausiliario, tecnico e amministrativo della scuola, che parta fin dalla formazione iniziale, per i neo-immessi in ruolo.

In questo momento peraltro i carichi di lavoro sono notevoli e gli adempimenti, introdotti dalle cosiddette "innovazioni normative" (come la legge 107/2015), richiedono una crescente preparazione sempre più specialistica nonché un aggiornamento costante sulle nuove tecnologie, in linea anche rispetto agli ampi compiti che la società richiede alla scuola.

Ci sono poi molti aspetti che vanno analizzati nell'ambito del tema sul Piano di formazione del personale ATA:

1) La formazione avviata dal Piano Nazionale s'intreccia con la questione dell'**organizzazione delle reti**, previste anch'esse dalla legge 107/2016. Fatto sta che le reti di scuola per la formazione, in alcuni territori, sono già partite unilateralmente senza il coinvolgimento

del personale interessato che andrà poi a svolgere il lavoro. Ricordiamo che le reti di ambito (citate dal Piano) **sono solo una configurazione organizzativa non prevista dalla legge 107, mentre** esistono legittimamente solo le reti di scopo. L'Amministrazione aveva specificato nell'incontro con i sindacati che l'adesione alle reti (che è libera e non obbligatoria) da parte delle scuole non è la condizione senza la quale non si possa fruire delle risorse sulla formazione. Infatti, l'indicazione di fare riferimento a una scuola-polo avrebbe solo carattere funzionale e le scuole si possono riferire a quella scuola anche senza aderire alla rete di ambito. Dunque le scuole non aderenti alla rete potranno in ogni caso fruire delle risorse per la formazione di tutto il personale. E la scuola-polo che risulta come l'assegnataria delle risorse potrebbe anche non coincidere con la scuola capofila della rete stessa.

2) In merito alle **risorse** queste ci sono (provenienti perlopiù dai PON europei), ma noi vogliamo soprattutto che siano utilizzate in modo efficace rispetto allo scopo, partendo dal fatto che il lavoro del personale ATA sia funzionale alla progettazione didattica e che non venga considerato un mero lavoro subordinato dai caratteri fungibili, poiché riveste una funzione istituzionale specifica. Quindi, le risorse stanziare vanno adoperate in modo utile per i destinatari, altrimenti diventa il solito esborso di soldi pubblici, soprattutto se presi da finanziamenti europei.

3) Destano delle perplessità (già sollevate al MIUR) i **criteri per l'individuazione dei formatori** poiché risultano sempre i medesimi soggetti a svolgere questo ruolo, mentre andrebbe favorito un maggiore ricambio e una qualificazione più specifica. Per questo avevamo proposto dei requisiti più specifici, come un'esperienza di formazione nel contesto scolastico svolta nel periodo antecedente all'ultimo quadriennio; dei formatori universitari e ricercatori esperti di organizzazione scolastica e relazionalità lavorativa; delle conoscenze relative agli argomenti connessi alle tipologie di personale interessate.

4) Nel Piano non viene specificato il rischio che il personale ATA, avviato ai percorsi formativi, venga poi sottoposto a **nuove e maggiori incombenze senza remunerazione**.

Dobbiamo sempre considerare il fatto che i profili ATA hanno perso negli ultimi anni ben 47 mila unità organiche e che portano avanti il lavoro, ora accresciuto anche a causa delle nuove attività e prestazioni introdotte dalla legge 107/1015, con un 25% di lavoratori in meno. In questo caso non c'è formazione o flessibilità che tenga! Così come non c'è innovazione tecnologica o digitalizzazione che possa supplire la cronica mancanza di personale ATA nelle nostre scuole e non si può confondere lo strumento digitale con chi poi dovrebbe farlo funzionare, cioè le risorse umane. Senza il lavoro delle persone non si potrà mai raggiungere l'obiettivo fondamentale che è quello di rendere un servizio scolastico efficiente ed efficace alla collettività.

5) Riguardo alla **certificazione da rilasciare** agli interessati sugli apprendimenti e alla sua validità **ai fini dell'attribuzione delle posizioni economiche** noi attendiamo ancora di essere convocati dalla Direzione del Personale del MIUR per l'avvio dei corsi di formazione riguardanti i beneficiari di posizione economica che ogni anno devono essere attivati automaticamente per surroga. Questo è sicuramente un punto tutto da chiarire da parte del Ministero perché siamo in forte ritardo su questa materia pure contrattuale.

6) Infine il Piano riserverebbe un'attenzione particolare, nei percorsi di formazione, allo **sviluppo e alla qualificazione della professionalità dei DSGA**, in relazione alla complessità delle nuove e maggiori competenze che oggi richiede la gestione dei servizi e del personale e il funzionamento della scuola. Noi stiamo aspettando da molto tempo di essere convocati per l'informativa sui concorsi, ordinario e riservato, per il profilo dei DSGA da bandire in base agli impegni precisi presi dal Ministero.

Per tutte queste ragioni avevamo chiesto da tempo all'Amministrazione un percorso di confronto condiviso anche in vista dell'imminente rinnovo del Contratto di lavoro, perché **la formazione è e deve restare materia contrattuale**, da contrattare con i sindacati.

Restano poi per noi irrisolte questioni dirimenti come il ripristino dei tagli di organico, la mancata revisione delle tabelle, il superamento delle limitazioni alle supplenze brevi e l'istituzione dell'assistente tecnico per le scuole del primo ciclo.

Allegati

[decreto direttoriale 1443 del 22 dicembre 2016 piano di formazione personale ata a s 2016 17 nota 40587 del 22 dicembre 2016 piano di formazione personale ata a s 2016 17](#)

Carta del docente

Indicazioni e suggerimenti per l'utilizzo del bonus di 500 euro per le spese di aggiornamento e formazione dei docenti a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche statali.

21/12/2016



Chi ha diritto alla carta del docente

La [Carta del docente](#), del valore di 500,00€, è assegnata, annualmente, ai docenti a tempo indeterminato delle Istituzioni scolastiche statali, sia a tempo pieno che a tempo parziale, compresi i docenti che sono in periodo di formazione e prova, i docenti dichiarati inidonei per motivi di salute di cui all'art. 514 del DLgs 297/94, e successive modificazioni, i docenti in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o altrimenti utilizzati, i docenti nelle scuole all'estero, delle scuole militari. La Carta non è più fruibile all'atto della cessazione dal servizio. Nel caso in cui il docente sia stato sospeso per motivi disciplinari è vietato l'utilizzo della Carta.

[Novità e aggiornamenti.](#)

Come si accede alla piattaforma della Carta del docente

Per accedere alla [carta del docente](#) occorre essere in possesso dell'identità digitale (SPID). Lo [SPID](#) è il sistema di autenticazione che permette a cittadini ed imprese di **accedere ai servizi online** della pubblica amministrazione e dei privati aderenti con un'identità digitale unica. L'**identità SPID** è costituita da credenziali (nome utente e password) che vengono rilasciate all'utente e che permettono l'accesso a tutti i servizi online, in questo modo si potrà accedere ai vari servizi senza la necessità di acquisire le diverse credenziali previste dai singoli enti. È utilizzabile da computer, tablet e smartphone. [Leggi la nostra scheda.](#)

Cosa si può acquistare con i buoni di spesa della Carta del docente

Si possono acquistare esclusivamente i seguenti beni o servizi:

- libri e testi, anche in formato digitale, pubblicazioni e riviste comunque utili all'aggiornamento professionale;
- hardware e software;
- iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- iscrizione a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post laurea o a master universitari inerenti al profilo professionale;
- titoli di accesso per rappresentazioni teatrali e cinematografiche;
- titoli per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo;
- iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione, di cui articolo 1, comma 124, della legge 107 del 2015.

Come si utilizza la Carta del docente

Attraverso la [piattaforma](#) Carta del docente è possibile generare buoni acquisto da utilizzare presso gli esercenti accreditati. In una [scheda](#) è illustrata la procedura per generare i buoni e per l'eventuale annullamento degli stessi.

Cosa accade di eventuali importi residui

Qualora al termine dell'anno scolastico non si sia esaurita l'intera disponibilità della carta, il valore residuo sarà disponibile per l'anno scolastico successivo in aggiunta alla nuova erogazione [[DPCM 28 novembre 2016](#) art. 6 comma 6].

Quali sono gli esercenti accreditati per poter acquistare beni e servizi

Si può visualizzare la lista degli esercenti accreditati a [questo link](#). L'elenco è in continuo aggiornamento poiché le procedure di accreditamento sono sempre attive.

Le risposte alle domande più frequenti sullo SPID e la Carta del docente

Sulla piattaforma, anche senza effettuare l'accesso, sono disponibili una serie di [FAQ](#) costantemente aggiornate dal Miur.

Come spendere gli eventuali residui dell'anno scolastico 2015/2016

Qualora nel 2015/2016 si sia speso meno dell'intero importo, la quota residua (o l'intero importo) possono essere spesi entro il 31 agosto 2017 [[DPCM 28 novembre 2016](#) art. 12 comma 2]. La rendicontazione avviene con le stesse [modalità](#) del 2015/2016: consegna a scuola dei giustificativi (fatture e ricevute) delle spese sostenute. Eventuali importi non rendicontati entro il 31 agosto 2017 saranno detratti dalla disponibilità dell'anno scolastico successivo.

Come rendicontare le spese sostenute dal 1 settembre al 30 novembre 2016

Al primo accesso alla [piattaforma](#) della Carta del docente, è possibile selezionare la relativa opzione. Indicare le spese sostenute e generare un'autocertificazione da consegnare a scuola unitamente ai giustificativi delle stesse (fatture e ricevute). L'importo indicato sarà detratto dalla disponibilità della carta e la scuola provvederà al rimborso con le modalità indicate nella [nota 3563/16](#). Qualora non si selezioni l'opzione relative alle spese effettuate entro il 30 novembre, non sarà più possibile inserirle (ci sono specifici avvisi), per cui è opportuno predisporre tutti i dati necessari prima di effettuare l'accesso in modo da poterli inserire correttamente.



Come vedi, non mettiamo il punto interrogativo. Perché **siamo convinti che iscriversi sia la scelta giusta per chiunque abbia a cuore la democrazia e la dignità della persona**. Sì, della persona prima ancora che della lavoratrice o del lavoratore, della pensionata o del pensionato; perché la Cgil è un soggetto di rappresentanza generale, non solo del mondo del lavoro comunemente inteso. Dunque, anche di quanti il lavoro lo cercano o che hanno attività non tipicamente classificabili di dipendenza lavorativa.

La vera domanda a cui dare una risposta è: il mondo del lavoro, nel suo complesso, starebbe meglio o peggio senza il sindacato? Senza la Cgil?

Siamo consapevoli di quanto sia difficile, soprattutto per le nuove generazioni che non hanno esperienze lavorative o che operano in realtà in cui il sindacato, per varie ragioni, non è presente, addirittura conoscere le attività che esso svolge in favore delle tutele dei diritti delle persone.

Molti possono pensare che esso sia finanziato dalle istituzioni; che esiste perché è una specie di organizzazione 'parastatale'. Che nei suoi uffici operino dipendenti pagati dallo stato, visto che buona parte dei servizi forniti sono svolti in sostituzione o comunque ad integrazione di quelli pubblici.

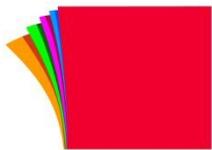
Niente di tutto questo: **in realtà il sindacato sei tu. La Cgil sei tu**. Senza il tuo contributo non esisterebbe.

I contratti collettivi nazionali di lavoro, la contrattazione nel posto di lavoro e nel territorio, i servizi di tutela delle persone; la presenza nel territorio dove la Cgil è punto di riferimento, le tantissime iniziative nazionali e locali. Il protagonismo e la valorizzazione del mondo del lavoro e di chi il lavoro lo cerca, le mobilitazioni per un fisco più giusto e per leggi più avanzate in tema di mercato e rapporto di lavoro. Le lotte per una sanità diffusa e di qualità, per la legalità, per uno stato sociale finalizzato ad una sempre più forte coesione sociale.

Sono soltanto alcune delle cose che cerchiamo di fare nel miglior modo possibile.

Senza il tuo contributo, senza la tua iscrizione e di quanti hanno fatto e fanno questa scelta, senza la forza e la determinazione che ne derivano, tutta questa attività sarebbe impossibile. E questo avrebbe come conseguenza un risultato disastroso: ognuno sarebbe più solo, i diritti arretrerebbero fino ad essere ritenuti una concessione che si può negare in qualsiasi momento. La stessa legislazione sul lavoro deriva molto dalla forza che il sindacato può mettere in campo.

Una Cgil più forte e rappresentativa, rende più forte te.



FLC CGIL
Benevento

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Leonardo Bianchi 9, 82100 Benevento

Tel. 082429226

Sito: <http://www.flcbenevento.it>

Email: benevento@flcgil.it

Dove e quando ci trovi

Enrico 340 142 5292 luca130@libero.it	Benevento , via Leonardo Bianchi 9 0824 29226 Consulenza lun. – merc. – ven. 16.30-19.30
Vincenzo 338 2020 632 vdelliveneri@unisannio.it	Airola , c/so Montella 19 Tel. 0824 1711015 Consulenza il venerdì (16.00-19.00)
Pina 338 765 2617 giuseppina.biscardi428@gmail.com	Montesarchio , via Benevento 99 Tel. 0824835762 - 08241920712 Consulenza il mercoledì (16.00-19.00)
Mirella 328 467 2315 aulamultimediale@virgilio.it	Sant'Agata de' Goti , p.zza Duomo Tel. 0823 718153 Consulenza 1° 3° martedì (17.00-19.00)
Adriana 333 919 5270 adrianamuscolo@libero.it	San Bartolomeo in Galdo , v. IV Novembre 4 Tel. 082967284 Consulenza su appuntamento
Luigi 331 114 1375 luigi.ianniello@alice.it	San Giorgio del Sannio , v De Gasperi 60 Tel. 0824 1774058 Consulenza su appuntamento
Maria 338 954 6955 m.guerrera@tin.it	Telese Terme via Manzoni, 28 Tel. 0824976140 Consulenza venerdì 16.00-19.00
Raffaele 339 486 5050 rafdiglio66@gmail.com	
Mario 339 126 4575 mariomartini2010@gmail.com	

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA)

Assistenza previdenziale

Assistenza fiscale

Federconsumatori

CGIL CASA

Ufficio Migranti



Tel. 0824 302204/ 302212



Tel. 0824 302220



Tel. 0824 277940



Tel 0824 302213

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Benevento.